



PROGETTO SA.T.I.V.A. SAve a Territory Increasing Value of Agriculture

La canapa è stata, sin dall'antichità, una risorsa importante nella storia dell'economia italiana. Fino agli anni '50 l'Italia era il secondo produttore mondiale di canapa, con circa 100 mila ettari di piantagione ed un rendimento annuo di 800mila quintali; in particolare il Piemonte era una delle maggiori regioni produttrici: la canapa veniva utilizzata per la produzione di tessuti e cordame, divenendo così una risorsa economica fondamentale per il territorio, in particolare per il Verbano Cusio Ossola, ed assumendo di fatto un ruolo primario nella tradizione alpina nazionale.

Negli anni '60/'70 la coltivazione è stata abbandonata a causa dell'introduzione di prodotti sintetici, delle trasformazioni socio-economiche che si sono succedute a livello globale e della massiccia diffusione di tipologia di canapa usate illegalmente come droga, con conseguenti limiti normativi e cogenti imposti dallo Stato.

Nel 2014 all'interno del corso "*Territori di Montagna e Sviluppo Locale: Progettare con i Fondi Europei*" organizzato a Domodossola dall'Associazione ARS.UNI.VCO, alcuni partecipanti hanno sviluppato l'idea di un progetto per la reintroduzione della coltivazione di canapa "SATIVA" (non rientrante nella categoria dei cannabinoidi) nella provincia del Verbano-Cusio-Ossola, nel cui territorio alpino, come testimoniato da ricerche su documenti risalenti all'alto medioevo, era sempre stata coltivata, lavorata ed utilizzata.

Giudicato 'meritevole ed interessante' dai docenti valutatori, dietro loro esplicito suggerimento, il gruppo di lavoro ha deciso di costituirsi come comitato SA.T.I.V.A. - SAve a Territory Increasing Value of Agriculture – di procedere alla registrazione formale di un marchio individuale presso l'Ufficio Italiano brevetti e marchi, e di cedere gratuitamente ad ARS.UNI.VCO l'utilizzo del marchio per verificare la possibilità di portare avanti e trasformare l'idea originale in azioni concrete a favore dello sviluppo locale e non solo.

Il progetto SA.T.I.V.A., per tramite del COMITATO costituitosi internamente all'Associazione, si propone di riscoprire e rivalutare una risorsa naturale tipica come la canapa SATIVA per individuare nuove opportunità di crescita economica e di sviluppo sociale, in linea con le direttive ambientali europee, e allo stesso tempo conservare e tramandare la cultura materiale e immateriale locale.

Essendo la canapa una pianta dai mille usi, definita oggi come il nuovo 'oro verde', si tratta di un progetto molto ampio che tocca vari ambiti e realtà: dall'uso alimentare al tessile, dal campo medicinale al mondo edile, dal contrasto del dissesto idrogeologico alla fitodepurazione e via dicendo, ricomprendendo per ciascuna di tali declinazioni tutta un'ulteriore serie di aspetti tecnici (ingegneristici, artistici, sociali, economici ecc) che necessitano di essere esplorati.

Consapevoli dell'ampiezza della tematica, all'inizio del 2015 si è ritenuto di individuare un aspetto da cui partire che potesse essere realizzato immediatamente e direttamente, quindi senza che fosse necessario passare attraverso la contribuzione, utilizzando le risorse istituzionali, umane ed economiche disponibili. Vista la disponibilità di terreni agricoli dismessi o non utilizzati e di istituzioni ed associazioni



locali che erano disposte a supportare questa iniziativa, si è proceduto ad avviare una **coltivazione sperimentale di CANAPA SA.T.I.V.A.**

Coltivazione Sperimentale di CANAPA SA.T.I.V.A. 2015

Effettuata su terreni situati nella PROVINCIA del Verbano Cusio Ossola (principalmente Ossola e Verbano), di seguito si dettano in sintesi gli OBIETTIVI, i RISULTATI, le AZIONI e le COLLABORAZIONI AVVIATE:

✓ **Obiettivi**

1. Recuperare il territorio montano in stato di abbandono mediante interventi di riqualificazione agricola
2. Contrastare il dissesto idrogeologico
3. Verificare le varietà più idonee alla coltivazione nelle zone alpine, anche in base al prodotto che si desidera ricavare
4. Rilevare le problematiche di coltivazione, raccolta, lavorazione e utilizzo dei prodotti
5. Rilevare tipologie e quantitativi di sostanze cannabinoidi (principalmente thc e cbd) presenti nella parte verde (fiori e foglie)
6. Creare un percorso formativo didattico specifico per i vari settori produttivi
7. Valutare l'interesse e la collaborazione dei privati
8. Valorizzare luoghi e attrezzi di lavoro storici ancora esistenti sia in luoghi pubblici che in case private
9. Conservare la cultura locale legata alla coltivazione e all'uso della canapa (tessuti, cordame, scarpe, carte speciali)
10. Generare interesse per ripensare allo sviluppo economico locale, stimolando la riconversione di produzioni attualmente in crisi, il riuso di fabbricati in stato di abbandono e la modifica e adattamento di macchinari agricoli già esistenti.

✓ **Azioni**

1. Recupero del territorio:
 - a. Incontro di divulgazione del progetto (comunicare metodologie di rilevamento dati)
 - b. messa a disposizione di alcune aree comunali (Comuni di Baceno, Bannio Anzino, Verbania) e terreni privati da dedicare alla coltivazione della canapa
 - c. collaborazione con i proprietari per tutta la fase della coltivazione e raccolta
2. Contrasto del dissesto idrogeologico:
 - a. Al momento non sono state ancora messe in atto specifiche azioni di monitoraggio dati
3. Verifica varietà colturali più idonee:



- a. Richiesta semi ad Assocanapa – purtroppo era disponibile solo un'unica varietà: 'Futura 75' di produzione francese. Per avere differenti tipologie occorre una prenotazione molto anticipata
 4. Rilevamento problematiche:
 - a. Raccolta feedback dei soggetti partecipanti alla sperimentazione
 5. Rilevamento tipologie e quantitativi cannabinoidi (thc e cbd) in fiori e foglie
 - a. Inviati campioni ad analizzare presso Università degli studi di Milano - Dipartimento di Scienze per gli Alimenti, la Nutrizione e l'Ambiente, sezione di Scienze chimiche e biomolecolari
 6. Creazione percorso formativo didattico specifico per i vari settori produttivi:
 - a. Avviata la collaborazione con l'Istituto P.S. Agrario "Fobelli" di Crodo
 - b. Laboratorio per le scuole "In un filo di canapa" realizzato in collaborazione con Cooperativa Valgrande e Parco Nazionale Valgrande (realizzazione di corde)
 7. Valutazione dell'interesse e la collaborazione dei privati:
 - a. Incontri pubblici aperti al pubblico: convegno, promozione progetto, sagre
 8. Valorizzazione luoghi e attrezzi di lavoro:
 - a. Raccolta informazioni circa i luoghi in cui veniva lavorata e gli attrezzi ancora esistenti, oltre che degli studi e approfondimenti già effettuati da parte di vari enti del territorio (Comuni, associazioni, musei, CAI)
 9. Conservazione della cultura locale:
 - a. Individuazione di associazioni con cui poter far rete in futuro
 - b. Generazione d'interesse per ripensare allo sviluppo economico locale
 - c. Raccolta opinioni e livello d'interesse da parte di privati nei momenti riportati al punto 5
- ✓ **Risultati**
1. Recupero del territorio:
 - a. Partecipazione numerosa alla sperimentazione
 - b. Forte richiesta di nuove collaborazione per il prossimo anno sia per i privati che per il pubblico, che di incremento aree per i soggetti già partecipanti
 - c. Numero di partecipanti in crescita nelle prime settimane, nessun abbandono
 2. Contrasto del dissesto idrogeologico:
 - a. Non è stato ancora possibile analizzare questo aspetto
 3. Verifica varietà più idonee:
 - a. La varietà di seme utilizzata ha dato ottimi risultati, resta comunque di nostro interesse riuscire a paragonare e testare le altre varietà, soprattutto quelle italiane



4. Problematiche rilevate:
 - a. Forti limiti legislativi per la produzione e la vendita dei prodotti
 - b. Meccanizzazione necessaria e costosa
 - c. Spazi adeguati per lo stoccaggio
 - d. Carezza (e distanza) di centri di lavorazione dei prodotti raccolti
5. Analisi tipologie e quantitativi sostanze cannabinoidi (thc e cbd) in fiori e foglie
 - a. In attesa di esiti
6. Percorso formativo didattico:
 - a. Istituto agrario “Fobelli” di Crodo: realizzata coltivazione e raccolta, sperimentata produzione di birra alla canapa all’interno dei laboratori scolastici
 - b. Ipotizzata la collaborazione con altre scuole per i prossimi anni, soprattutto per la ricerca e formazione sull’uso dei prodotti a base di canapa (tra questi l’istituto alberghiero “Maggia” di Stresa per il settore alimentare)
 - c. Partecipazione attiva delle scuole per il laboratorio di creazione cordami “In un filo di canapa”
7. Valutazione interesse e collaborazione dei privati
 - a. Il progetto ha generato molto interesse, collaborazione, condivisione delle informazioni e cultura storica, messa in rete delle risorse, delle problematiche e delle possibili soluzioni
8. Valorizzazione luoghi e attrezzi di lavoro:
 - a. Esiste molto materiale che necessiterebbe di studi e progetti ad hoc soprattutto dal punto di vista antropologico con possibili sviluppi anche dal punto di vista turistico (quasi ogni paese delle nostre valli era dotato di maceratoio per la lavorazione della canapa)
9. Conservazione la cultura locale:
 - a. Enti, associazioni, comuni, musei, CAI hanno già elaborato raccolte, percorsi, ricerche storiche che andrebbero valorizzate sinergicamente e rese più fruibili
10. Generazione interesse per ripensare allo sviluppo economico locale:
 - a. L’interesse da parte dei privati è evidente, necessita ora della risoluzione dei problemi di gestione dei prodotti (legislazione, lavorazione, canali di vendita,)
 - b. È significativa e significativo inoltre, di come molte e diversificate siano state le richieste di interesse dimostrate per il progetto e di contestuale approfondimento delle tematiche potenzialmente sviluppabili. Molti i privati che vorrebbero recuperare i “saperi” ed il “saper fare” delle generazioni precedenti, collaborare nella conservazione di luoghi e oggetti ampliando musei già esistenti o creando nuovi percorsi, molte le aziende del territorio che vorrebbero diversificare/riconvertire le loro



produzioni attualmente in forte crisi (settore tessile, plastico, edile, cartario, agricolo).

✓ **Collaborazioni avviate**

Il comitato SA.T.I.V.A. collabora per le sue attività con:

- CANAPA ALPINA, progetto che vuole sperimentare la storica coltura della canapa in diverse zone del Verbano Cusio Ossola.
- ASSOCIAZIONE CANOVA, il cui interesse è rivolto principalmente al paesaggio architettonico tradizionale e ai legami culturali che l'uomo ha sviluppato con l'ambiente circostante. All'interno di queste finalità, vi è una attenzione specifica verso la coltivazione e la bioedilizia a base di canapa.
- UNIVERSITÀ DEGLI STUDI di MILANO (Dipartimento di Scienze per gli Alimenti, la Nutrizione e l'Ambiente, sezione di Scienze chimiche e biomolecolari)
- ISTITUTO AGRARIO FOPELLI di CRODO
- COOPERATIVA PARCO VALGRANDE e Parco
- CONSORZIO AGRAIA DI GUBBIO UMBRIA
- ASSOCANAPA, il Coordinamento Nazionale per la Canapicoltura
- ISTITUTO ALBERGHIERO "MAGGIA" DI STRESA

In particolare l'Istituto Agrario di Crodo sta valutando la possibilità di costituire una azienda agraria che dia sbocco alle attività già attive come sperimentazioni ed è nostra intenzione, per quanto ci compete, proseguire e alimentare la collaborazione con questa realtà scolastica.

Prospettive SA.T.I.V.A.

Terminata la prima fase di sperimentazione, che si è protratta per tutto il 2015 con la semina, la coltivazione ed il raccolto, dopo una serie di incontri e di ragionamenti effettuati sulla base di quanto sperimentato, si ritiene con sempre maggiore convinzione che i settori di analisi e di sviluppo possano essere molteplici e di ampie prospettive.

Sulla base del contesto territoriale, sia dal punto di vista ambientale che dal punto di vista economico-produttivo, sono stati individuati alcuni ambiti a cui si vorrebbe dare priorità:

I. FITODEPURAZIONE

- nel secolo scorso forte presenza sul territorio locale, di industrie nei settori della chimica, rubinetteria, casalingo ha creato inquinamento di acque e terreni (best practice Lago D'Orta) -

Sperimentare la fitodepurazione attraverso la coltivazione di canapa sativa su terreni inquinati in aree pedemontane, al fine di rilevare l'efficacia fitodepurativa e lo sviluppo vegetativo della pianta, sperimentando le successive metodologie di smaltimento o riutilizzo delle colture.



II. FITOCANNABINOIDI per uso erboristico e terapeutico

- *terreni piccoli e terrazzati* -

Sperimentare la produzione in zone montane, utilizzando piccoli appezzamenti e/o terrazzamenti, per un prodotto di nicchia, controllato, ottenendo una coltivazione economicamente sostenibile.

III. CONTRASTO DISSESTO IDROGEOLOGICO E RECUPERO DEI TERRAZZAMENTI

- *costante rischio idrogeologico su tutto il territorio provinciale* -

Verificare l'efficacia della coltivazione della canapa per contrastare il dissesto idrogeologico e generare interesse per la conservazione/manutenzione di terreni, muri a secco, edifici rurali e terrazzamenti

IV. ALIMENTAZIONE

- *presenza capillare di produttori alimentari medio-piccoli, forte domanda di prodotti bio e di alimenti privi di glutine* -

Verificare la possibilità di sviluppo di prodotti alimentari derivati da semi e farina di canapa e formazione e informazione sulle proprietà e utilizzo sopra in collaborazione con le scuole alberghiere e professionali del territorio

V. LCA (Life Cycle Assessment)

Eseguire valutazioni del "ciclo di vita" di alcuni dei più significativi prodotti derivati dalla canapa

VI. FILIERA BOVINO-CASEARIA

- *incrementare la produzione di prodotti di nicchia, essenziali per le piccole medie imprese agroalimentari del territorio montano* -

Sperimentare l'introduzione nell'alimentazione bovina di mangime a base di canapa, per valutare l'impatto nella filiera lattiero-casearia degli aspetti nutritivi e organolettici

VII. BIOMASSA

- *in caso di coltivazioni diffuse* -

Verifica di fattibilità dell'introduzione nella filiera delle biomasse, della parte fibrosa/legnosa della pianta di canapa

II COMITATO SATIVA:

Costituito con delibera Consiglio Direttivo ARS.UNI.VCO del 25.09.2014, il Comitato è un organo consultivo dell'Associazione, che ha la titolarità del progetto.

Responsabile Scientifico: **dott.ssa Stefania Cerutti** (Univ. Piemonte Orientale)

Referente Scientifico: **dott. arch. Andrea Sasso**

Componenti: **Moreno Bossone, Stefania Cerutti, Stefano Costa, Edoardo Costa, Elisa Cristina, Sara Ielmoli, Paola Marchi, Riccardo Milan, Andrea Sasso.**

Contatti: progetto.sativa@univco.it - tel. 0324.482.548